#### Attualità da Palombara e dintorni

#### di Alberto Pompili Ciliege, che passione!...

Siamo arrivati al settantesimo anno. Si, sono 70 anni, né uno di più né uno di meno che Palombara è in festa grazie alle sue cerase (pardon, ciliegie) che, non c'è che dire, hanno notevolmente contribuito a renderla famosa nel mondo. Siete liberi di controllare la veridicità dell'affermazione: in Giappone, come in Germania o in Argentina, trovate chi ha sentito parlare di Palombara e delle sue cerase che abbondano nelle sue campagne. Naturalmente è la qualità più che la quantità a colpire e, perciò, a indurre a quella ammirazione che si riserva a cose che hanno dell'eccezionale. Si spiega così il successo della Sagra. La bontà delle ciliegie provenienti dai tanti opimi appezzamenti della sabina romana, di cui Palombara ne è al centro hanno fatto tutto da loro. Ne è venuto fuori quel che non finiremo mai di condire con graziose espressioni e titoli risuonan-

A cura di un attivissimo Comitato promotore che ha fatto capo ad una Pro Loco che per l'occasione ha forse anche fatto il suo esordio trionfante dopo la sua ancora recente ricostituzione, si è avuto un nutrito programma. Valido per sette giorni, anche se nell'ultimo di questi si avrà una rappresentazione teatrale al Castello Savelli, con "quel muro in penombra"; un numero, questo, che sembra poco intonarsi con quelli più adatti per una Sagra. Sicuri di avere chi condivide il nostro parere, c'è da dire che quel poco di tutto che c'è stato, ai più è sicuramente piaciuto. Perciò in pochissimi saranno tornati da dove sono partiti con il solo ricordo delle cerase. Ancora non offerte a piene mani così come, ad esempio, abbiamo visto fare a Marino con l'uva ed in altri luoghi con prodotti locali, fagioli, ecc. Adeguarsi, a volte, conviene. Può ben essere un accostamento che assicura l'emancipazione, a tutto vantaggio del buon nome del luogo e dei promotori di iniziative delle quali durante l'anno lo costellano a fin di bene. La festa? Eccola: si è cominciato con le semifinali del "Torneo giovanile delle cerase", ed una serata danzante (in piazza La Malfa) in compagnia di Davide Panarisi, nel trattamento "E vai con il liscio", per continuare con un altro ballo in località Santa Maria, un torneo di Mini Volley in piazza Vittorio Veneto e uno spettacolo musicale con la fisarmonica di Giovanni Tranquilli, mentre in un camerone all'inizio di via suor Gonzaga Amigoni hanno per le ventiquattr'ore del giorno fatto bella mostra i delicati lavori in ceramica e merletti di Loretta Ippoliti, tra le poche donne se non addirittura sola a Palombara a lavorare sodo per il trionfo della migliore tradizione locale. Poi, domenica, l'elezione di miss Cerasara '98 (sponsorizzata da un gran numero di titolari di esercizi pubblici locali e naturalmente con il valido aiuto dell'associazione Amici del Castello), e la sfilata dei carri allegorici ed una interessante esibizione della fanfara dei bersaglieri in congedo di Palombara. Applauditissime anche le esibizioni delle bande musicali, oltre che di Palombara, di Montorio Romano e di Villanova. Ed ora i risultati per quanto riguarda i "numeri" salienti della kermesse palombarese. A far suo il titolo di Miss Cerasara '98, tra ben ventitre concorrenti (ognuno di lo-

ro ha ricevuto un premio) è stata la

sedicenne Giuliana Teodori, alla quale è andato in premio una collana in perle coltivate legate in oro offerte dalla gioielleria di Ales Luciano. Per quanto riguarda i carri allegorici, in sei hanno partecipato al tradizionale appuntamento. La giuria, preposta a stilare la classifica, e formata da dr. Paolo Braccio, di Capena (funzionario in pensione); Maurizio Mondati, arch.dis.; dr.ssa Elisabetta Anniballi, giornalista; prof.ssa Feliciana Bo; e Architetto Mario Giovagnoli, ha dato il seguente responso: al 1) posto, il carro "Titanic" (con punti 49); 2) "Braccio di ferro" (48); 3) "I puffi" (47); 4° e 5° (a pari merito): "L'Ape Maya" (44); e "Il Castello di Dracula" (44); 6° "La macchina della morte" (38).

A condurre il passaggio dei carri, e fornendo di volta in volta le indicazioni collegate all'andamento della manifestazione, Giovanni Antola, uno speaker sempre ben equilibrato e, perché no, cordialmente coinvolgente, che in seno al consenso mu-

nicipale detiene anche il mandato di consigliere delegato al Turismo e spettacolo. Sul palco, nella veste di autorevoli anfitrioni, il sindaco dr. Massimo Fieramonti e l'assessore Franchi. Notato anche un personaggio del mondo calcistico d'altri tempi, quale è Angelo Sormani, arrivato da Mantova, e già grossa pedina della Roma nel lontano 1973. Con essi la Preside della Sc. Media "Bucciante" prof.ssa Rosa Venuti con la prof.ssa Anna Maria Alboni. La Scuola Media ha quest'anno contribuito in maniera determinante alla riuscita della massima festa dell'anno.

L'appuntamento è per l'anno prossimo con nuovi carri, e nuovi e "vecchi" ragazzi pronti a gridare ....si, si, si, questo carro vincerà!..." e magari con qualche grossa sorpresa in perfetta sintonia con il grande evento dato dall'arrivo tra di noi del 2000, del quale finalmente finiremo di parlarne per viverlo soltanto.

# Un incontro per i cattolici

Le Parrocchie di S.Biagio e S.Egidio fanno sapere che nell'ambito della problematica riguardante la posizione dei cattolici e dei Testimoni di Geova per quanto concerne la validità delle rispettive teorie, presso la Chiesa di S.Maria, nei giorni di lunedi 15, martedi 16,

e mercoledi 17 (ore 21) avverrà una Tre Sere al fine di raggiungere una esauriente documentazione. L'incontro sarà presieduto dal prof. Leoni, consigliere del G.R.I.S. (Gruppo di Ricerca Informazioni sulle Sette).

### Le terme di Cretone per la tutela dei beni culturali

In accordo tra l'ente di gestione dello stabilimento termale di Cretone (Palombara Sabina) e la Direzione del Museo Nazionale della Campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma (1867), sede in Mentana, con l'adesione del locale assessorato alla cultura,

nel corso della stagione 1998 tariffa ridotta "residenti" dal lunedi al venerdi per l'ingresso alle piscine termali presentando il tagliando di sottoscrizione per il restauro del complesso culturale (un solo sconto per singolo tagliando esibito: agevolazione non cumulabile).

### La scuola elementare di Palombara a Montecitorio

Tornano a casa entusiasti, intenti e cocò, che si sposava nello stesso raccontare ai genitori i momenti più emozionanti di una bellissima esperienza: sono gli alunni delle classi quinte della scuola elementare di Palombara, che, venerdi 22 maggio, ha partecipato ad una visita guidata al Parlamento in piazza Montecitorio.

I commessi di Camera hanno invitato l'intera scolaresca ad accomodarsi nelle tribune per assistere ad una seduta parlamentare aperta al pubblico riguardo alle riforme costituzionali. Grande stupore da parte degli alunni nell'individuare fra i posti riservati ai deputati la presenza di importanti personalità politiche come l'onorevole D'Alema e l'on. Alessandra Mussolini. Dopo aver assistito alla seduta molto disciplinatamente, gli alunni hanno varcato la soglia della Sala della Lupa e della Sala Gialla, il salone di rappresentanza di palazzo Montecitorio in cui il Presidente della Repubblica accoglie personalità politiche. Le sale, riecheggianti lo sfarzoso stile roc-

tempo con una forte austerità erano arredate con arazzi cinquecenteschi di scuola fiorentina, con tavoli e poltrone ricoperti in foglia d'oro. Il corridoio dei busti, con effigiati in marmo e in bronzo i deputati che hanno dato lustro alla storia del paese da Cavour a Garibaldi fino a Gramsci e De Gasperi, ha condotto gli alunni nel "Transatlantico, il famoso salone che deve il suo nome all'illuminazione a plafoniera caratteristica dei grandi bastimenti transoceanici.

Ma l'entusiasmo dei bambini ha raggiunto il suo nome quando, fuori dal palazzo, hanno visto l'onorevole Gianfranco Fini che, molto Gianfranco Fini, l'on. Massimo sportivamente e con molto savoir faire, ha firmato autografi ed ha risposto calorosamente ai loro saluti. Il nucleo legislativo di palazzo Montecitorio è riuscito ad accendere l'animo di molti alunni, nonostante, vista la loro giovane età, non abbiano ancora piena conoscenza della vita politica dal paese.

Carmen Passacantilli

# Simona e Domenico, sposi

Un rito religioso celebrato nella Chiesa di Santa Maria, tra allocuzioni, canti, preghiere e musica, ha unito per la vita Simona Mastropietri e Domenico Benedetti. In tantissimi a festeggiare, prima e dopo la cerimonia nuziale condotta da don Luigi Schifani, la novella coppia che con altro tanto slancio ha dispensato sorrisi ed abbracci. A disimpegnare il ruolo di testimoni sono stati: per la sposa, Stefania Mastropietri e Rosanna Scirocchi. Per lo sposo: Maria Grazia Benedetti e Egidio

Bartolo. E' seguito un succulento pranzo presso lo spazioso e molto accogliente ristorante Feronia di Capena al quale hanno partecipato in centotrenta tra parenti ed amici. Il Brasile è tra le mete prescelte dagli sposi, per la loro luna di miele: A mezzo di questo giornale un'infinità di felicitazioni visissime a Simona e Domenico ma anche a tutti i loro parenti, tra i quali, al primo posto e rispettivi genitori, Gina Lucci e Ornello Mastropietri, nonché Anna Palmieri e Franco Benedetti.

# L'Aquila del Parco dei Monti Lucretili

Nel parco dei Monti Lucretili, sul- punto piu' alto e piu' lontano le pendici di monte Pellecchia, una coppia di aquile sta nidificando ed il piccolo aquilotto e' nato proprio

in questi giorni. Vedere le aquile e' una impresa difficile, anche perche' e' proibito l'accesso al parco nella zona loro riservata ed il Consorsio del parco rilascia solo pochissimi permessi, al fine di non disturbare la coppia in questo particolare momento. L'osservazione viene fatta da una postazione situata ad un paio di chilometri di fronte alla montagna, dove le aquile hanno costruito il nido su di una feritoia in piena parete verticale.

La postazione puo' essere raggiunta solo dopo aver percorso un facile sentiero della durata di circa un'ora, e solo con l'utilizzazione di un potente cannocchiale o di un binocolo si puo' osservare, se si e' fortunati, il maestoso volteggiare dell'aquila nell'ampia e selvaggia vallata.

E' impressionante assistere alla velocita' di questo rapace che dal

della montagna riesce a raggiungere il nido in pochissimo tempo e con il movimento dell'ampia apertura d'ali vi si appoggia per



entrarvi dentro.

Questa e' l' unica coppia di aquile esistenti nel Parco dei Monti Lucretili ed anche quando l'aquilotto diverra' grande dovra' necessariamente trovarsi un altro posto in quanto attualmente la fauna del



parco non consente la sopravvivenza a piu' di una coppia.

L' aquila reale, come noto, e' uno dei piu' grandi volatili rapaci e si nutre essenzialmente di uccelli, lepri ed agnelli che riesce a procacciarsi grazie alla sua acutissima vista, con la quale puo' avvistare la preda anche a chilometri di distanza e con la potenza della sua veloce picchiata che immediatamente cambia in un volo radente la puo' afferrare.

L' osservazione non dura piu' di un'ora, ma e' vissuta intensamente in questo angolo di natura incontaminata, situata a cavallo delle provincie di Roma e di Rieti,



che fa riflettere sulle modificazioni, spesso insensate, che l'uomo apporta continuamente all'ambiente, dal quale, pero', a suo tempo e' modificato, e in questo processo senza fine e'storia dell'uomo.